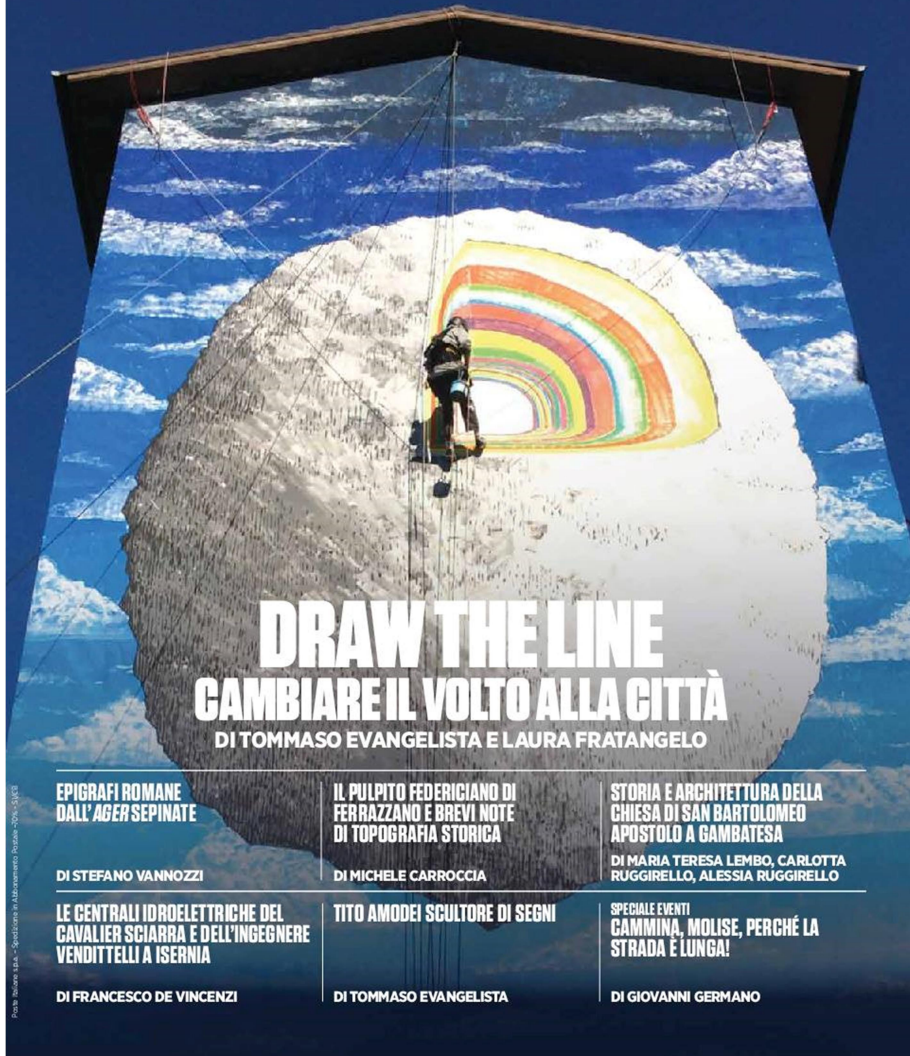


MAGGIO / AGOSTO 2018

N°31 - ANNO X

ISSN 2035-5028

ARCHEOMOLISE®



DRAW THE LINE CAMBIARE IL VOLTO ALLA CITTÀ

DI TOMMASO EVANGELISTA E LAURA FRATANGELO

**EPIGRAFI ROMANE
DALL'AGER SEPINATE**

DI STEFANO VANNOZZI

**LE CENTRALI IDROELETTRICHE DEL
CAVALIER SCIARRA E DELL'INGEGNERE
VENDITTELLI A ISERNIA**

DI FRANCESCO DE VINCENZI

**IL PULPITO FEDERICIANO DI
FERRAZZANO E BREVI NOTE
DI TOPOGRAFIA STORICA**

DI MICHELE CARROCCIA

TITO AMODEI SCULTORE DI SEGNI

DI TOMMASO EVANGELISTA

**STORIA E ARCHITETTURA DELLA
CHIESA DI SAN BARTOLOMEO
APOSTOLO A GAMBATESA**

DI MARIA TERESA LEMBO, CARLOTTA
RUGGIRELLO, ALESSIA RUGGIRELLO

**SPECIALE EVENTI
CAMMINA, MOLISE, PERCHÉ LA
STRADA È LUNGA!**

DI GIOVANNI GERMANO

CAMMINA, MOLISE, PERCHÉ LA STRADA È LUNGA!

Da *cammina, Molise!* a *Molise, terra di cammini*

DI GIOVANNI GERMANO

Presidente A.C. La Terra e Coordinatore *cammina, Molise!*

Tutto è iniziato nel 1995 quando 30 persone (i più molisani residenti a Roma) decisero di recarsi a piedi da Roma a Duronia, in provincia di Campobasso, percorrendo circa 200 km in 4 giorni per festeggiare il primo anno di vita de *la vianova*, un mensile nato per volontà dell'associazione culturale La Terra.

In 23 anni il *cammina, Molise!*, promuovendo la cultura, la bellezza e l'ospitalità dei paesi delle aree interne, ha portato a camminare sui sentieri e sui tratturi del Molise migliaia di persone, provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. I 136 paesi della provincia di Campobasso e della provincia di Isernia sono stati attraversati tutti, e qualcuno anche più di una volta.

La manifestazione, che si tiene nella prima metà del mese di agosto di ogni anno per 4 giorni consecutivi, prevede 4 tappe, per ognuna delle quali è prevista una camminata di 10/15 km lungo percorsi che uniscono paesi diversi. La composizione dei partecipanti, il cui numero generalmente non supera le 300 unità per esigenze organizzati-

ve, è costituita da uno zoccolo duro di un centinaio di persone, che partecipano ogni anno, e da altre 200 persone che di anno in anno si rinnovano, coinvolte dal passaparola. I partecipanti sono di ogni età (il più anziano della scorsa manifestazione aveva 89 anni) ed appartengono a tutti i ceti sociali. Il gruppo dei partecipanti fruisce dell'animazione folclorica (musica, ballo e canto), costituita da marciatori-musici. Quando il gruppo dei marciatori entra in paese, c'è l'accoglienza della cittadinanza (sindaco con la fascia, spesso la banda che si unisce ai musicimarcatori, le pro loco che organizzano lunghe e nutrite tavolate di prodotti tipici, guide che organizzano la visita al paese, etc.). Lungo il percorso, la 'cattedra itinerante' delle associazioni



In alto:
Cammino sul Matese (2013) (archivio Associazione Culturale La Terra).

che collaborano illustra ai marciatori le peculiarità storiche, archeologiche e naturalistiche delle zone attraversate.

Un'esperienza unica nel panorama nazionale resa possibile dalla collaborazione con il migliore associazionismo di base molisano, la disponibilità di tanti amministratori locali, l'ospitalità dei paesi attraversati ed il coraggio - e la pazzia - di chi partecipa.

Cammina, Molise! Ché la strada è lunga, questa la frase imperativa inserita nella nuvoletta della caricatura da me disegnata per il primo manifesto del *cammina, Molise!*, nel lontano 1995. La caricatura, che raffigurava un malridotto ed accasciato Molise mentre era impegnato a guardare smarrito un impervio itinerario su una tabella, è stata per anni il logo della manifestazione (e lo è ancora adesso, insieme a quello nuovo - bellissimo e coloratissimo - disegnato da Giovanni Ruggeri).

Niente di più profetico. Sono passati ben 23 anni, ma

il Molise ancora non riesce a muoversi, ancora non riesce ad alzarsi e mettersi a camminare.

Che fare? Cosa fare di più per stimolare i muscoli e i nervi nelle gambe, il senno nella testa e la passione nel cuore?

Sono sempre più convinto che il Molise non si muova - e quindi non cammini - perché non sa che strada prendere.

Scomparsa la civiltà contadina, fallite miseramente le aspirazioni industriali, entrato drasticamente in crisi l'impiego pubblico, che per decenni ha foraggiato il 60% delle famiglie molisane, nessuna altra via è stata immaginata e quindi percorsa per tentare di rivitalizzare economia, cultura, socialità e demografia della nostra marginale e piccola regione.

Una grossa responsabilità è da imputare alle istituzioni politiche ed economiche locali, che, seppure in qualche modo giustificata dalle crisi di sistema nazionali ed internazionali, ha prodotto una situazione di arretramento produttivo, una assuefazione